

SI E' CONCLUSA LA VISITA IN ITALIA DEL LEADER LIBICO. SCARONI (AMMINISTRATORE DELEGATO ENEL): GRANDI PROSPETTIVE COMMERCIALI

# "Gheddafi è un cliente originale"

Il premier: sono fatti così, se riesci a trovare la chiave giusta li conquisti per sempre

EMANUELE NOVAZIO  
ROMA

L'anticipo sulla partenza c'è stato, poco prima delle 14 anziché alle 17. Ma nell'economia organizzativa di un personaggio volatile come Gheddafi tre ore non contano. Nessuno strappo fra il Colonnello e l'Italia, dunque, dopo l'incontro notturno con Berlusconi che ieri ha rivendicato il merito di avere sanato «una ferita con la Libia»: «Gheddafi è stato trattato come un cliente originale sapendo che è originale. Ma se trovi la chiave per trattare con lui, te lo conquisti per la vita. Mi sono applicato e ho riconquistato la sua fiducia». Grazie a una visita che ha provocato polemiche per gli atteggiamenti eccessivamente disinvolti di Gheddafi, ha insistito il presidente del Consiglio, «si è chiusa del tutto la tristissima pagina del colonialismo italiano, tutto sommato spendendo anche poco: c'è un pagamento da fare (5 miliardi di dollari in 20 anni, ndr), ma è niente rispetto a quello che abbiamo fatto in Libia in quegli anni». Valeva la pena, secondo Berlusconi, di chiudere un occhio di fronte alle intemperanze del Colonnello, e fare dell'Italia e della Libia «due Paesi amici».

Programma mantenuto fino all'ultimo, dunque, nonostante i timori della vigilia: gli appuntamenti previsti ieri mattina nella tenda di Villa Pamphili ci sono stati. Con l'amministratore delegato dell'Eni Scaroni; con il presidente di Pirelli Tronchetti Provera, che ha parlato di possibili sviluppi per le attività del gruppo; e con trenta rimpatriati da Tripoli. Gli ebrei hanno invece disertato un incontro definito «provocatorio», considerata la festività del sabato e gli inutili tentativi di spostarlo ad altra data. A Gheddafi hanno recapitato una lettera firmata da Shalom Te-

sciuba, leader della comunità ebraica tripolina e vice presidente della comunità di Roma, nella quale si chiede l'apertura di un tavolo per definire i risarcimenti ai profughi.

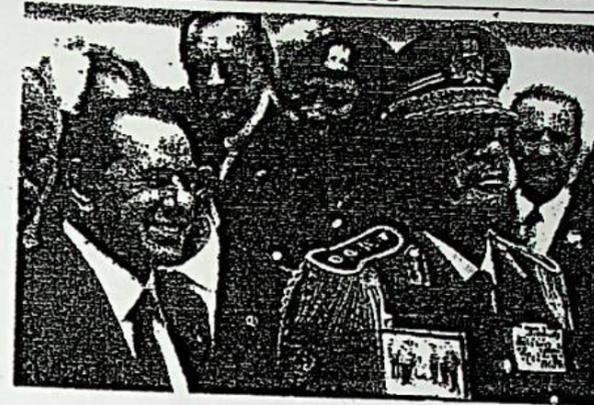
Pur se «originale», il Colonnello ha dimostrato di essere un ottimo «cliente», come ha confermato Scaroni. L'Eni - leader nel mercato libico e africano dell'«Oil & Gas» - si è vista prolungare di 30 anni gli accordi per l'esplorazione e lo sfruttamento dei giacimenti. E ha approfondito i progetti in via di sviluppo, in particolare per quanto riguarda «il gas e la destinazione dei maggiori flussi verso l'Europa», come ha spiegato l'Ad al termine di un colloquio del quale si è detto «molto soddisfatto». Al centro dell'attenzione anche il possibile utilizzo del gas per la produzione di energia elettrica nei Paesi a Sud della Libia, come il Ciad e il Niger. «Ci sono grandi prospettive», ha riassunto Scaroni, «nel campo del gas la Libia ha appena cominciato a fare i primi passi e ha davanti a sé una lunga strada».

Non sono soltanto gli ebrei a polemizzare per il mancato incontro con il Colonnello. Anche l'Associazione dei rimpatriati italiani dalla Libia (Airl) protesta, ma con il governo italiano, considerando «deplorabile che non si sia ritenuto necessario inserire nell'agenda ufficiale un incontro con una rappresentanza ufficiale dei rimpatriati che hanno subito la confisca dei beni e l'umiliazione della cacciata». Soddisfatti invece gli esuli incontrati a titolo personale dal Colonnello: «Ha riconosciuto i nostri problemi e ci ha invitati a tornare in Libia», ha affermato uno di loro, David Jerbi: «Un ottimo inizio».

Gheddafi ritornerà presto in Italia: nella sua veste di presidente di turno dell'Unione africana, parteciperà all'ultima giornata del G8 dell'Aquila, il 10 luglio. In quell'occasione incontrerà Obama.



## Il soggiorno romano del Raiss tra polemiche e colpi di scena



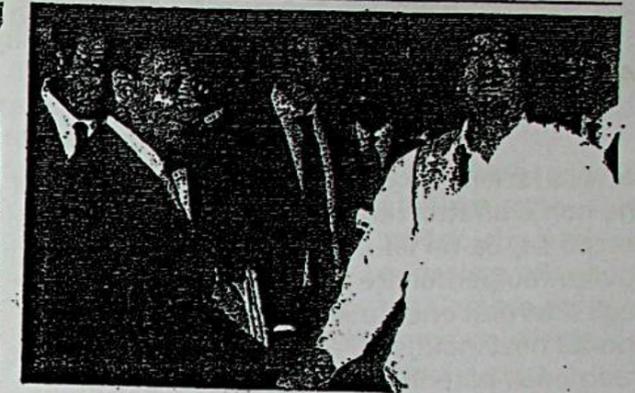
### L'arrivo

IL LEADER LIBICO ALL'ARRIVO A CIAMPINO MERCOLEDÌ. AD ACCOGLIERLO IL PREMIER. GHEDDAFI IN ALTA UNIFORME PORTA SUL BAVERO DELLA GIACCA LA FOTO DI OMAR AL MUHKTAR, L'EROE DELLA RESISTENZA LIBICA CONTRO IL COLONIALISMO



### Le donne come mobilio

NEL SUO INCONTRO ALL'AUDITORIUM DI ROMA CON 700 DONNE ITALIANE, GHEDDAFI CITA L'IMPEGNO DI MATILDE SERAO E RICORDA ANCHE L'ATTRICE CLAUDIA CARDINALE POI PERO' RICONOSCE: IN AFRICA LE DONNE SONO TRATTATE COME MOBILIO



### Palazzo Giustiniani

GHEDDAFI DOVEVA PRONUNCIARE IL SUO DISCORSO NELL'AULA DI PALAZZO MADAMA DOPO MOLTE POLEMICHE L'INTERVENTO SI TERRÀ NELLA SALA ZUCCARI. E' GIOVEDÌ. IL COLONNELLO Afferma CHE GLI USA NELL'86 SI COMPORARONO COME I TERRORISTI



### Fini annulla l'incontro

ALLE 16.30 DI VENERDÌ PREVISTO UN INCONTRO A MONTECITORIO. MA DOPO DUE ORE DI ATTESA NELLA SALA DELLA LUPA, IL PRESIDENTE DELLA CAMERA FINI LO ANNULLA. LA DECISIONE PROVOCA UN APPLAUSO BIPARTISAN DEGLI INTERVENUTI